

la Valona et a questi contorni steti zorni 14, et il cadì mi mandò soi noncii et lettere, dicendo in le acque di Budua era uno navilio, qual veniva di Ancona con mercandantie di quelli di la Valona et stava li interdito per causa di certo bregantin di Brandizo era stà visto de li, pregandomi lo facesse accompagnar. Li risposi che mandaria una gallia per accompagnarlo; et poi inteso ditto navilio era partito di Buda et andato al suo viazo, *unde* andai discorrendo a terra via a capo di Rodoni, per trovar alcune barche de quelli albanesi di mal afar, quale prendeano barche di nostri et fevano dil mal, et quando veteno le galle le tirono in terra in quelle loro grotte. Esse barche le feci zercar et trovai uno navilio afondato e nascosto drieto certo scoglio, qual za tre mesi fu preso da un bregantin di Brandizo, al qual questi albanesi danno recapito. Recuperai il navilio el andato apresso Alexio, intesi esser di la Valona, *unde* lo feci consegnar a l'emin de li di Alexio con ordine lo mandasse a la Valona et restituisse de chi el fusse, qual disse cusi faria, poi vene discorrendo per questi lochi et a dì 2 del presente zonsi qui a Liesna con do galle Vegliana et Chersana et mi ho messo a palmar le galle aziò venendo fuste barbaresche in Golfo fossamo forniti. Adì 7, ricevete lettere di 23 fevrer con lettere dil conte di Sibinico, di 13, per le qual le vien comandà mandasse una gallia verso Sibinico et Zara et non fusse dalmatina. Ho fatto expedir la gallia Chersana et manderò fin poco a Budoa a levar pan, la qual in 4, over 5 zorni ritornerà, poi la manderò a Sibinico et Zara, et zonta che sia la Zustignana, la manderò in suo loco, et fin 3 zorni anderò in Boca di Cataro, Antivari et Dulzigno e lochi circumvicini fino al Sasno, ma è bon la gallia sia con mi. Aricorda si mandì danari, è un anno è fuora, et una fregata per operarla. Et ho scritto al Proveditor di l'armada mi mandì uua gallia armada a Venetia, che li manderò una di queste dalmatine. Scrive saria bon si facesse far pan a Budoa, over a Cataro.

*Del dito, per 10 marzo. Post scripta.* A hore 24 è zonta la gallia Chersana, con il pan, et questa manderò a Sibinico et Zara subito.

*Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 11 Fevrer, ricevute a dì 17 marzo, in Pregadi.* Da poi giorni 8 che'l Gran signor andò a la zaza, come scrissi, nel qual tempo è cascati de malissimi tempi et neve, ritornò de qui a dì 4 de l'istante. Fui al Divan per molte facende, ottenuto il tutto et il magnifico Imbraim

bassà mi disse: Ambasadior, el Signor mi ha ditto che vi debba dir che la forma di capitoli è mal composti, et sono mal intesi, et che saria bona cosa renovarli, et le cose difficile farle facili, et che questo era molto a proposito, et che scrivesse a la Signoria. Li dissi che faria, ma che io non comprendeva cosa alcuna difficile, anzi tutto chiaro. Rispose, i stanno mal, bisogna farli in bella forma. Dissi che scrivveria et si pol risponder quel piacerà se li dica. Adì 8 ricevete lettere di 16 et 18 decembrio. A dì 9 andai a la Porta et non puti far nulla, perchè a dì 4 fu terminato per il Signor trazer di seragio sultan Mustaphà et mandarlo in sanzacado de Magnesia sopra la Anatolia verso il pasazo di Syo, con ducati 40 milia de timaro, et cussi la domenica a dì 9 ditto sultan vene a basar la mano al principe accompagnado da tutta la terra et andorono a levarlo tutti li agà et li capizi bassi del Signor. Gionto in la seconda porta, dove altro che'l cavallo del Signor non entra, et alla mitade di la corte li bassà tutti 3 ussieno dal Signor et li andorono a far riverentia, et lo accompagnarono dentro, dove poco stete et poi ussite acompagnato da li bassà. Aias li tene la stafa Imbraim il castan et Censeli la spada, et tornò acompagnato da tutta la terra, che per tutto era piena. Il giovene è in 15 anni, di bello aspetto bianèo et gratiato. Ha il colo longeto come il padre et ha bellissima persona, monstra accorto per le cerimonie che l'usa, ogniuno era vestito d'oro, el mugievegio del tulupante tutto d'oro cargo di bellissime zoie che li erano incassate dentro, et similmente era il suo cavallo guarnito che certo fu bellissimo veder. Va mettendo la sua corte in ordine, se li darà uno agà in locho di bassà et uuo deferdaro et leverà la sua Porta. Et benchè el timaro sii per 40 milia ducati, caverà *tamen* altratanti et più. El magnifico bassà mi disse che il dì seguente che fu il luni li andassi a parlar, et cussi andai. Il qual era gionto di la Porta, et subito intrò dentro uno fiol dil signor de Syrian, dove stete per do hore, et fu molto honorato dal bassà, et messo l'audientia in ordine riccamente, qual ussito intrò uno altro di Tauris, e le cose è secrete et non si sa che, ma se dice del Syrian che'l barba che governava per costui se habbi convenuto a la lezze del Sofi e fatoli obedientia, dove prima l'era libero signor. L'altro è un caporal et lui ha amazato il suo capitano capo et maestro di bombardieri et sono fugiti et venuti de qui. Danno nova le cose de li del Sophi, come il signor Sophi era andato in Arabag verso Liveria over Zerkania a far la inver-